

Oltre 112.000 in più rispetto allo scorso anno

Tesseramento PCI: sono già 965.668 gli iscritti del '79

ROMA — Siamo entrati nella fase preparatoria del XV Congresso del PCI. Sul progetto di Tesi si organizza la discussione e l'iniziativa politica delle sezioni. Questo ampio sforzo organizzativo deve mettere al centro l'opera di proselitismo al partito e alla FGCI e promuovere in ogni organizzazione una vera e propria leva di comunisti attorno alla campagna congressuale.

Diamo di seguito la graduatoria regionale per regione:	
1) PIEMONTE	69,11%
2) LOMBARDIA	63,65%
3) FRIULI VENEZIA G.	59,91%
4) EMILIA	59,90%
5) VALLE D'AOSTA	56,50%
6) LIGURIA	56,12%
7) TOSCANA	54,03%
8) VENETO	52,65%
9) MARCHE	49,43%
10) SARDEGNA	45,98%
11) CALABRIA	45,48%
12) PUGLIA	45,25%
13) UMBRIA	42,34%
14) LAZIO	41,00%
15) SICILIA	40,80%
16) CAMPANIA	39,71%
17) LUCANIA	36,36%
18) MOLISE	33,78%
19) ABRUZZO	31,77%
20) TRENITINO A. ADIGE	28,67%
Federazioni del PCI all'estero 44,32%	

La manifestazione regionale del PCI con Macaluso

Modena: contadini a migliaia nel corteo sotto la pioggia

«Le politiche, da quella monetaria a quella agricola, devono essere finalizzate al riequilibrio tra paesi poveri e paesi ricchi»

Dal nostro inviato

MODENA — Come se non bastasse la pioggia, la manifestazione regionale organizzata dal nostro partito a Modena con la presenza del compagno Emanuele Macaluso, responsabile della commissione Agricoltura del Senato, è stata travolta da una fitta nebbia prima e la pioggia poi (una giornata veramente infernale), alcune migliaia di lavoratori agricoli, preceduti da una trentina di comunisti, hanno attraversato le vie del centro prima di confluire nella sala Barozzi.

L'assemblea dei comunisti del gruppo Rizzoli

MILANO — Prima conferenza nazionale dei comunisti del gruppo Rizzoli. La conferenza è stata aperta da Alessandro Natta, segretario della commissione dell'informazione della Federazione milanese del PCI, e da cui è seguita una relazione sulla realtà del gruppo Rizzoli tenuta da Giancarlo Carcano. Ha concluso i lavori Alessandro Natta, segretario della Federazione della stampa.

I giornalisti sollecitano la riforma dell'editoria

ROMA — Un appello ai partiti democratici e alle forze sociali è stato lanciato dai comitati di redazione dei giornalisti perché il Parlamento discuta subito la riforma dell'editoria prima che nuove manovre editoriali mettano ulteriormente in crisi la situazione dell'informazione in Italia.

Formazione e programmazione

Si del Senato alla legge professionale

ROMA — La legge per il riordino di tutto il sistema della formazione professionale è stata approvata dal Senato e diventerà dunque operativa essendo già passata a Montecitorio nelle settimane scorse. L'importanza del provvedimento è stata sottolineata dal compagno Fermariello nella relazione che ha introdotto il disegno in aula. Sebbene su alcuni punti sarebbe stata possibile una maggior chiarezza — ha detto Fermariello — questa legge offre finalmente alle Regioni la possibilità di operare in modo efficace e programmato in un settore nel quale sin qui si sono avvertiti sprechi e confusione assai preoccupanti.

La legge stabilisce, tra l'altro, che i programmi regionali di formazione professionale possono essere realizzati in strutture pubbliche o mediante convenzioni con imprese e consorzi; trasferisce alle Regioni le sedi degli istituti professionali e delle scuole d'arte; prevede che tutti i corsi (brevi ed essenziali) siano articolati in cicli ciascuno di durata non superiore alle 600 ore; il personale addetto alla formazione è collocato in appositi ruoli regionali; chi partecipa ai corsi può godere del rinvio per il servizio militare; i corsi si concludono con un esame e il rilascio di un «attestato di qualifica»; le Regioni potranno stipulare convenzioni con ditte pubbliche o private per organizzare periodi di tirocinio pratico; infine viene soppresso l'attuale fondo per l'addestramento professionale (FAFP) e sostituito con un fondo di rotazione di 100 miliardi che consentirà l'accesso ai finanziamenti comunitari e con un fondo speciale di 50 miliardi per finanziare progetti speciali nelle regioni del sud.

pi. s.

Lo ha annunciato il ministro Malfatti

Scadenza semestrale per i versamenti IVA

ROMA — Presente il ministro delle Finanze, Franco Maria Malfatti, che ha svolto la produzione ufficiale, si è aperto il corso dell'IVA, varrà dal '79 per gli allevatori della Guardia di Finanza. Il ministro ha centrato il suo discorso sul programma triennale di ristrutturazione della Amministrazione finanziaria, sottolineando la necessità di una sua trasformazione per adeguarla alle nuove esigenze dello Stato.

Malfatti ha quindi illustrato i punti qualificanti del piano, sottolineando l'importanza di una migliore organizzazione e preparazione professionale del personale, compreso quello della Gdf, anticipando alcune modifiche che interessano i contribuenti. In particolare i versamenti trimestrali a cui sono tenuti i contribuenti IVA, verranno portati a scadenza semestrale, quando la somma da versare non supera le 50 mila lire.

Romano Bonifacci

In un viaggio di lavoro da Ronchi dei Legionari ad Algeri

Aereo precipita nel Reatino: morti 8 dirigenti di una società padovana

Fra le vittime anche i due piloti del velivolo, un bimotore «Cessna executive», noleggiato da una società di trasporti catanese - Il pilota aveva tentato un atterraggio di fortuna su una strada

Nostro servizio

RIETI — E' finito tragicamente, sui monti che circondano Leonessa, nella zona del Terminillo, il viaggio di lavoro e di affari di otto dirigenti e funzionari di una impresa padovana, che si recavano in volo in Algeria per prendere contatti col ministero dell'Industria del paese africano. Nella sciagura sono periti anche i due piloti dell'aereo, un bimotore «Cessna». Le vittime sono l'ingegner Giuseppe Bottacin, amministratore delegato della ICOMSA, l'ingegner Giulio Brunetta, di 72 anni, il suo medico Adriano Brunetti di 34 anni, l'ingegner Giuseppe Trapanese e l'ingegner Giuseppe Ludi, Enzo Bandelloni di 49 anni, due cittadini stranieri, Honzi e Schwarz. I due piloti erano di Catania si tratta di Carlo Rinamo di 30 anni e Giuseppe Tonisi di 41 anni, considerato uno dei migliori piloti italiani.

Il velivolo era di proprietà dell'aereo taxi «Air 70», una società che ha sede a Catania e che aveva avuto l'incarico dalla «Leona» (impresa di costruzioni metalliche) di trasportare la comitiva dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari, nei pressi di Trieste, a quello di Algeri. Il «Cessna» si era alzato dallo scalo triestino alle ore 10.30.

La sciagura è avvenuta alle 12.45. Poco prima il pilota del «Cessna» aveva comunicato alla torre di controllo dell'aeroporto di Catania che era costretto ad effettuare un «fuori campo», stava cioè per fare un atterraggio di emergenza a causa di noie a un motore. Secondo le intenzioni del pilota l'atterraggio doveva avvenire sulla carreggiata della strada statale 471 che porta da Cascia a Posta, e che nel tratto che precede l'aeroporto si è schiantato sul suolo offre l'unico rettilineo di un tracciato pieno di curve. L'ardita manovra è fallita e l'aereo è precipitato prima ancora che il pilota riuscisse a mettersi in linea sulla carreggiata della strada. Si è schiantato in una ventina di metri di distanza dalla massicciata.

I resti dell'aereo, con i corpi carbonizzati dei viaggiatori, sono stati trovati su una strada privata che porta alla proprietà di Ernesto D'Inpolino, in località «Selva Piana», a due chilometri dall'abitato di Leonessa. Altro che sul suolo è stato visto un pastore che si trovava nella zona ha detto di aver sentito un forte boato e visto una fiammata. Nelle ali dell'aereo si trovava buona parte del carburante caricato a Ronchi dei Legionari per il lungo viaggio fino ad Algeri.

«Prima che venisse giù», ha detto il pastore —, ho visto l'aereo girare più volte sulla zona. Sembrava cercasse qualcosa». Il pilota stava infatti cercando un punto dove atterrare. Il motore in avaria non gli permetteva di prendere più quota, neppure di raggiungere il vicino aeroporto dell'Urbe, che dista un cinquantotto chilometri in linea d'aria, dal punto dove il velivolo è precipitato. Così ha tentato l'atterraggio di emergenza.

Sul luogo della sciagura si portavano i carabinieri di Leonessa e, poco dopo una squadra di soccorso, formata con volontari del piccolo centro reatino. Purtroppo per le dieci persone che si trovavano a bordo non c'era niente da fare. Non restava altro che mettere insieme i miseri resti delle vittime, martoriati dal violento impatto col suolo e dalle fiamme sprigionatesi dopo l'urto. Il mesto lavoro è durato fino a tardi, dopo il tramonto, con l'ausilio dei fari delle auto e delle jeep della polizia, dei carabinieri e dei vigili anch'essi sul luogo della sciagura.

Il «Cessna 441» precipitato è un bimotore d'affari pressurizzato di produzione americana, che può trasportare nella versione «executive commuter» dieci persone. E' uno dei più diffusi della sua categoria. In cinque anni, fino al 1975, ne sono stati venduti nel mondo mille esemplari. Ha una apertura alare di 12,76 metri e una lunghezza di 11 metri. I due motori a sei cilindri, turbocompressi, consentono una velocità massima di crociera di 435 chilometri orari e una quota operativa di quasi 9.500 metri. Ha un'autonomia di quasi 3 mila chilometri. Gran parte del carburante è sistemata nei serbatoi sagomati che si trovano sulla punta delle ali.



RIETI — I rottami dell'aereo precipitato nei pressi di Leonessa

Mareggiate in Liguria Neve su Torino

ROMA — Ancora tanta pioggia sulla Liguria (dopo una lunga siccità che aveva provocato preoccupazioni per le scorte degli acquedotti) e neve su Torino e il Piemonte. I rovesci di pioggia sulla Liguria sono stati favoriti da un forte vento di scirocco che ha provocato anche una violenta mareggiata. Ne ha fatto le spese il litorale, soprattutto nei pressi di Lavagna, dove è rimasto danneggiato seriamente il binario a mare della Roma-Genova. Le cadute sono un po' scemate nella mattinata di ieri ma il traffico si è svolto sino a ieri sera soltanto sul binario a monte; molti treni sono stati intralciati sulla Piacenza-Parma-La Spezia. Squadre di operai hanno rinforzato la massicciata scaricando tonnellate di pietrisco. Ieri mattina, invece, è cominciata a cadere la neve a Torino; in periferia lo strato nevoso ha ben presto raggiunto i 5-6 centimetri; più abbondanti, ovviamente, le precipitazioni in collina e sulle montagne. Il traffico ha registrato qualche difficoltà ma la neve ha fatto tirare un sospiro di sollievo nelle stazioni sciistiche che temevano di veder compromessa, senza neve, la stagione di Natale e Capodanno.

Se ne stavano pagando 20 per un palazzo che ne vale 13

RAI: come è stato impedito uno spreco di sette miliardi

ROMA — La seduta del Consiglio d'amministrazione RAI del 25 maggio scorso era quasi un'occasione per il mercato immobiliare romano. Adesso la trattativa è stata accantonata forse c'è chi vorrebbe mettere tutto a tacere. Sostiene invece Raffaeli: «Manco per niente» questa mica sono bruciolini, sono quattrini della collettività. E chi è chiamato ad amministrarli deve saper fare il lavoro con capacità e rigore».

«Ne viene fuori per l'ennesima volta uno dei nodi più delicati della vicenda RAI: di una parte un consiglio d'amministrazione che, pur tra limiti e difetti, dà segni di voler entrare in una nuova fase di sviluppo, e dall'altra una struttura dirigente figlia della spartizione della Camilleucia (patto di ferro DC-PSI PSDI), che vuole mandare avanti la baracca con i metodi catastrofici del passato. Vediamoli i personaggi e gli interpreti di questo momento illuminante episodio, il problema si pone all'indomani quando diventa urgente reperire nuovi lucri per sistemare alcuni uffici dell'azienda. C'è subito un primo fatto anomalo: la ricerca di immobili da acquistare non viene svolta dalla direzione commerciale (affidata a Cristiani, area socialista) ma da quella amministrativa, affidata ad de Castelli. Fino all'entrata in vigore della riforma Castelli lavorava nella segreteria di Bernabei e si occupava di pubbliche relazioni. Con la spartizione della Camilleucia diventa uno dei massimi dirigenti dell'azienda; con Antonelli (vicino al PSI) al personale e Ricconi (DC) alla direzione tecnica, Castelli e Cristiani costituiscono il cuore della RAI».

«La delibera sottoposta il 25 maggio all'approvazione del Consiglio recai — a quanto pare — proprio la firma di Castelli. Non si sa bene neanche chi rappresenti nella RAI, e chi è chiamato a prendere le decisioni in questa questione anche se alcune voci tirano in ballo la Compagnia d'Assicurazioni Tirrenia. L'altro la del compagno Raffaeli induce il Consiglio a chiedere l'intervento del sindaco».

«Quel che è certo è che materia sufficiente per interessare la Procura di Torino, i suoi questi 67 miliardi che stavano prendendo il via allegremente. E il caso non è isolato: a Milano c'è in piedi ancora l'affare del teatro Dal Verme che — sostiene Raffaeli — si vuol fare acquistare alla RAI per una cifra spropositata al suo valore. Altri accennano alla faccenda del canone (se ne è parlato qualche sera fa anche a piazza del Gesù, in una riunione tra Galloni e un gruppo di dirigenti della RAI); come si fa a parlare alla gente di ragione se poi vengono fuori queste magagne?»

«La battaglia — dice Raffaeli — è difficile: ma noi comunisti siamo più che mai decisi a far valere in questa azienda i principi di chiarezza e di correttezza. Prendiamo il caso della gente di ragione se poi vengono fuori queste magagne?»

«La battaglia — dice Raffaeli — è difficile: ma noi comunisti siamo più che mai decisi a far valere in questa azienda i principi di chiarezza e di correttezza. Prendiamo il caso della gente di ragione se poi vengono fuori queste magagne?»

Antonio Zollo

Il compagno Martorelli sottolinea le contraddizioni del PM

Parlano a Catanzaro i difensori di Valpreda

CATANZARO — In difesa del gruppo Valpreda ha parlato ieri l'on. Francesco Martorelli, deputato comunista, il quale, in particolare, ha sottolineato la contraddizione tra le dichiarazioni di Valpreda e le sue condanne a pene minori, ma sempre rilevanti, dei comunisti.

Martorelli, rilevando l'immotivata e addirittura irragionevole conclusione sul punto del PM che pure aveva rigorosamente riconosciuto la matrice e la responsabilità della lunga catena degli at-

tentati del '69 e delle stragi al gruppo neofascista di Freda ha posto in evidenza come le contraddittorie conclusioni del PM finiscono per ricomporsi nella logica delle deviazioni giudiziarie, logica che lo stesso magistrato aveva pure, nella prima parte della sua requisitoria, secamente demolito.

«Come è possibile, si è chiesto Martorelli, fare vivere il reato di associazione per delinquere dopo che si è chiesta l'associazione di tutti gli anarchici dalle stragi (l'insufficienza di prove per Valpreda dalla strage di piazza Fontana e l'altra contraddizione del PM) e dai reati relativi al possesso e al trasporto di esplosivi?»

Tutta l'istruttoria di Occorsio e di Cudillo fu costruita su questo falso schema e fu portata avanti anche quando già erano emersi dati sufficienti per far comprendere che il rapporto ideologia-violenza andava ricercato nell'estrema destra eversiva. E quando ad altro magistrato, il giudice D'Ambrosio, appare chiara la presenza nel paese di un'associazione sovversiva cui ricondurre i gravissimi fatti del '69, il SID ed altri livelli del potere, compresi gli erminelli della magistratura, tutto tentano perché la verità venisse lasciata fuori dal processo.

Ma questa costruzione è stata demolita dall'istruttoria D'Ambrosio e da questo dibattimento, ma argomentato Martorelli, così che il reato base cui ricondurre la tragica catena di attentati è stato definitivamente individuato (sentenza Malizia) nell'associazione sovversiva contestata al gruppo Freda-Ventura.

Ciella Bensaïsson, i figli Laura e Mario, il genero Guglielmo Valdés e i nipoti, i fratelli Alberto e Ferruccio Bensaïsson e le loro compagne, i cognati Alberto e Maria Barresi e le loro famiglie, annunziano col più profondo dolore la morte improvvisa del compagno SILVANO BENSASSON nel suo 61. anno di età.

I comunisti e antifascisti italiani e tunisini suoi compagni di lotta hanno il dolore di annunciare la morte prematura di SILVANO BENSASSON e ricordano a compagni e amici la sua esemplare figura di combattente, che nella lunga militanza dal 1933 trovava all'intervento politico della lotta di resistenza coraggiosa e di dedizione alla causa dei lavoratori italiani e dell'indipendenza dei popoli.

I senatori e i deputati della Sinistra Indipendente antifascista comunisti ai compagni ai lavoratori agli amici la scomparsa di LELIO BASSO il cui contributo politico ed intellettuale per la crescita del nostro paese, per l'affermazione del socialismo e per la difesa dei diritti dei popoli resta segno non peritura nella storia degli ultimi decenni.

Partecipano al dolore della moglie Lilli e dei familiari. Luigi Michi, Alessandro Pestalozza sono vicini con grande rampianto a Lilli, Piero, Carlo, Mimi nel dolore per la morte del compagno LELIO BASSO al quale erano legati da fraternità amicizia e di cui avranno sempre presente l'impegno intellettuale e politico di socialista e di democratico. Milano, 17 dicembre 1978

I compagni Silvano Boba, Enzo Colliotti, Enrico Colliotti, Pischel, Laura Conti, Sergio Caprioglio, Francesco Indovina, Luigi Pestalozza, Guido Valabrega, Giovanni Battista Zorzi, del nucleo originario di «Problemi del socialismo», non dimenticheranno mai LELIO BASSO Milano, 17 dicembre 1978.

La moglie Lilli e i figli Piero, Anna e Carlo annunziano angosciati l'improvvisa scomparsa del loro indimenticabile LELIO Milano, 17 dicembre 1978.

I collaboratori della Fondazione Lelio e Lilli Basso, della Fondazione per i diritti e la liberazione dei popoli, della Lega Internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli, i redattori dell'«Unità», «Problemi del socialismo» e i colleghi dello Studio Internazionale, profondamente colpiti dalla insostituibile perdita di LELIO BASSO Roma, 16-12-1978.

La rappresentanza della Repubblica popolare democratica di Corea, presso la FAO partecipa con viva commovente al cordoglio della famiglia e dell'ISSOCO per la scomparsa del senatore LELIO BASSO grande amico e sostenitore della causa del popolo coreano. Roma 16-12-1978.

L'Associazione Italia-Corea e il comitato italiano per la riunificazione della Corea partecipano con profondo cordoglio al dolore della signora Lilli e degli amici dell'ISSOCO per la scomparsa del caro amico senatore LELIO BASSO grande amico e sostenitore della causa del popolo coreano. Roma 16-12-1978.

L'Associazione nazionale di Amicizia Italia-Araba partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del suo presidente onorario senatore LELIO BASSO a dieci anni dalla scomparsa di Antonio Zollo. Roma, 18 dicembre 1968 1978

Amia e Tono Casali, nel nono anniversario della morte, ricordano con immutato affetto e rampianto ai compagni antifascisti e della resistenza papa MASANIELLO nel suo nome e in sua memoria offrono all'Unità L. 30 mila. Milano, 16 dicembre 1978.

La sorella con il marito i nipoti Maria Pia, Piero, Vladimir, i cognati, ricordano sempre il caro PIRO GIACOPELLI Livorno, 17 dicembre 1978.